

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1984 del 18/04/2017
Oggetto	Aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 dal SUAP con provvedimento 0009765/2016 ed adottato dalla Provincia di Bologna con determina n° 3568 del 19/12/2014 relativa alla società TRACMEC Srl per lo stabilimento sito in comune di Mordano, via Provinciale Selice n°10/C.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2063 del 18/04/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno diciotto APRILE 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ¹

DETERMINA

Aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 dal SUAP con provvedimento 0009765/2016 ed adottato dalla Provincia di Bologna con determina n° 3568 del 19/12/2014 relativa alla società TRACMEC Srl per lo stabilimento sito in comune di Mordano, via Provinciale Selice n°10/C.

II RESPONSABILE P.O.

Decisione

1. Aggiorna l'Autorizzazione Unica Ambientale AUA², adottata dalla Provincia di Bologna con determina n° 3568 PG n° 180354 del 19/12/2014 e rilasciata dal SUAP del Nuovo Circondario Imolese prot n°9765 del 21/10/2016, relativa alla società TRACMEC Srl per lo stabilimento ubicato nel Comune di Mordano, via Provinciale Selice n°10/C, a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale di impianto.
2. Sostituisce l'allegato C (relativo alla Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 272 Parte Quinta del DLgs n.152/2006) dell'Autorizzazione Unica Ambientale vigente per effetto della richiesta di modifica non sostanziale, mentre rimane inalterata ogni altra prescrizione contenuta nell'atto adottato dalla Provincia di Bologna, in particolare gli allegati A, B, i tempi di scadenza e di rinnovo dell'autorizzazione Unica Ambientale.
3. Demanda agli Uffici interni la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello unico delle Attività Produttive territorialmente competente
4. Il presente atto viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'ARPAE, alla sezione *Amministrazione Trasparente*;
5. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

¹ Ai sensi della L.R.13/2015 a decorrere dal 1/1/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna

² Ai sensi dell' art.. 3 e art 6 comma 1 del DPR n°59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

La società TRACMEC Srl, c.f e p.iva 02537241206, avente sede legale e stabilimento in comune di Mordano, via Provinciale Selice n°10/C, ha presentato in data 25/03/2017 al Suap del Nuovo Circondario Imolese una domanda di modifica sostanziale³ dell'Autorizzazione Unica Ambientale attualmente vigente, per lo stabilimento che svolge attività di fabbricazione e nolleggio di macchine da miniera, cava e cantiere, incluse parti ed accessori.

Tale domanda contiene la richiesta di adesione all'autorizzazione di carattere generale per i nuovi punti di emissione E5 ed E6 relativi all'attività di "Verniciatura di oggetti vari in metalli, vetro e plastica con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg" secondo le prescrizioni contenute in allegato 4 punto 4.7 della DGR 2236/09 e smi. Non sono apportate modifiche alle altre matrici ambientali autorizzate in AUA e pertanto restano invariati gli allegati A e B dell'AUA vigente.

La domanda presentata è una modifica non sostanziale all'autorizzazione unica ambientale rilasciata e pertanto, in applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n.798 del 30/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per le attività di istruttoria tecnica e gestione amministrativa delle autorizzazioni ambientali, gli oneri istruttori complessivamente dovuti, dalla ditta richiedente, ad ARPAE ammontano ad € 26,00 (importo corrispondente alla comunicazione di modifica non sostanziale di autorizzazione Unica Ambientale cod. tariffa 12.04.04.01 pari a € 26,00);

Si rilascia pertanto l'atto di aggiornamento dell'AUA per le modifiche non sostanziali da apportare all'impianto comprendente quanto segue:

- Nuovo allegato C contenete l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt 269 e 272 del DLgs 152/06 Parte Quinta, aggiornato con i nuovi punti di emissione E5 ed E6 che sostituisce l'allegato C dell'atto di AUA adottato dalla Provincia di Bologna con determina n° 3568 PG n° 180354 del 19/12/2014 e rilasciata dal SUAP del Nuovo Circondario Imolese con provvedimento prot n°9765 del 21/10/2016

Resta invariata ogni altra prescrizione contenuta nell'atto di AUA, in particolare rimangono invariati gli allegati A e B relativi alla "matrice scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152", i tempi di scadenza e di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale vigente di cui il presente atto costituisce aggiornamento.

Il Responsabile
UO Autorizzazioni e Valutazioni
Stefano Stagni

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo

³ Domanda di modifica sostanziale dell'AUA agli atti di ARPAE con PGB0/2017/6703 del 27/03/2017 **pratica Sinadoc n° 10313 del 2017**

l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

Autorizzazione Unica Ambientale

TRACMEC Srl – comune di Mordano - via Provinciale Selice n°10/C

ALLEGATO A

matrice scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione dello scarico

Scarico in fosso di campagna privato che poi confluisce nello Scolo Mezzale influente nel Maestà classificato dal Comune di Mordano “Scarico di Acque Reflue Domestiche in acque superficiali” originato dalla rete aziendale di raccolta delle acque nere dei servizi igienici aziendali.

Il sistema di trattamento è costituito da fossa Imhoff, filtro batterico aerobico ed ulteriore fossa Imhoff di affinamento finale.

Altri scarichi

Dallo stesso stabilimento hanno origine altri tre scarichi in acque superficiali (Soggetto competente ARPAE-SAC Bologna) di cui al successivo Allegato B del presente provvedimento di A.U.A.

Prescrizioni

Si confermano le condizioni e le prescrizioni di cui alla precedente autorizzazione settoriale allo scarico Prot.5161 del 07/10/2008, a suo tempo rilasciata dal Comune di Mordano, confermata dal Nuovo Circondario Imolese, visti i pareri aggiornati del Comune di Mordano e di ARPA Distretto di Imola, con il “Parere/Nulla Osta ad autorizzare in AUA lo scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali” Prot.8159/2014 del 18/11/2014, documenti riportati nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

U.T.A. - Ufficio Tecnico Associato

Settore Urbanistica, Edilizia, SUE, SUAP e Ambiente

Comuni di Borgo Tossignano Casalfiumanese Castel Guelfo di Bologna Fontanelice Mordano

COMUNE DI MORDANO

Protocollo n° 8159

Data 18/11/2014

Resp. Settore: Arch. Alessandro Costa

Resp. Procedimento: Dott. Gabriele Sasdelli

g.sasdelli@castelguelfo.provincia.bologna.it

Tel. 0542/603253

PRATICA SUAP

PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICA

AMBIENTALE N. 05/14/AM

MATRICE :

SPETT.LE
PROVINCIA DI BOLOGNA
SETTORE AMBIENTE
VIA SAN FELICE N. 25
BOLOGNA
prov.bo@cert.provincia.bo.it

Oggetto: : parere di compatibilità urbanistico- edilizia e nulla osta del Servizio Ambiente relativo alla Ditta TRACMEC SRL stabilimento ubicato in via SELICE N. 10/C nel Comune di Mordano. Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata in data 01/08/2014 con prot. 3022

• Visti:

- Il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 nella parte in cui introduce l'autorizzazione unica ambientale;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. in materia di procedimento amministrativo;
- il D. Lgs. n.152/06 "Norme in materia ambientale";
- il D.P.R. 160/2010 in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive ;

Sedi distaccate:

Comune di Borgo
Tossignano

P.zza Unità d'Italia 7 - 40021

Tel.0542.91111

C.F. 82000010379

Comune di Casalfiumanese

P.zza A. Cavalli 15 - 40020

Tel.0542.666122

C.F. 82002150371

Comune di Castel Guelfo di
Bologna

Via Gramsci 10 - 40023

Tel. 0542.639211

C.F. 01021480379

Comune di Fontanelice

P.zza del Tricolore 2-
40025

Tel. 0542.92566

C.F.01125200376

1

Comune di Mordano

Via Bacchilega n.6 - 40027

Tel. 0542.56911

C.F. 01024610378

U.T.A. - Ufficio Tecnico Associato

Settore Urbanistica, Edilizia, SUE, SUAP e Ambiente

Comuni di Borgo Tossignano Casalfiumanese Castel Guelfo di Bologna Fontanelice Mordano

- il vigente regolamento di fognatura e depurazione;
- le norme generali vigenti in materia edilizia,

Preso atto del nulla osta rilasciato dal Responsabile dello Sportello Unico Edilizia del comune di Mordano acquisito agli atti con prot. 8144 del 18/11/2014 con il quale si attesta la compatibilità urbanistico-edilizia (zona di P.R.G. omogenea D produttiva – sottozona D1) dello stabilimento al quale la presente istanza si riferisce;

Preso atto del parere di Arpa del 02/10/2014 prot. 13486 acquisito agli atti in data 06/10/2014 con prot. 6758

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ESPRIME

per quanto di competenza,

- parere favorevole sotto il profilo urbanistico - edilizio all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta,
- nulla osta per quanto riguarda il rilascio di autorizzazione agli scarichi domestici mediante A.U.A., confermando le prescrizioni contenute nel parere ARPA sopra richiamato.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore
Arch. Alessandro Costa

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009).

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia composta di n. pagine, è conforme in tutte le sue componenti all'originale informatico firmato digitalmente.

Sedi distaccate:

Comune di Borgo
Tossignano
P.zza Unità d'Italia 7 - 40021
Tel.0542.91111
C.F. 82000010379

Comune di Casalfiumanese
P.zza A. Cavalli 15 - 40020
Tel.0542.666122
C.F. 82002150371

Comune di Castel Guelfo di
Bologna
Via Gramsci 10 - 40023
Tel. 0542.639211
C.F. 01021480379

Comune di Fontanelice
P.zza del Tricolore 2-
40025
Tel. 0542.92566
C.F.01125200376

Comune di Mordano
Via Bacchilega n.6 - 40027
Tel. 0542.56911
C.F. 01024610378

U.T.A. - Ufficio Tecnico Associato

Settore Urbanistica, Edilizia, SUE, SUAP e Ambiente

Comuni di Borgo Tossignano Casalfiumanese Castel Guelfo di Bologna Fontanelice Mordano

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

.....
luogo

data

.....
nome e cognome

qualifica

firma

Sedi distaccate:

Comune di Borgo
Tossignano
P.zza Unità d'Italia 7 - 40021
Tel.0542.91111
C.F. 82000010379

Comune di Casalfiumanese
P.zza A. Cavalli 15 - 40020
Tel.0542.666122
C.F. 82002150371

Comune di Castel Guelfo di
Bologna
Via Gramsci 10 - 40023
Tel. 0542.639211
C.F. 01021480379

Comune di Fontanelice
P.zza del Tricolore 2-
40025
Tel. 0542.92566
C.F.01125200376

3
Comune di Mordano
Via Bacchilega n.6 - 40027
Tel. 0542.56911
C.F. 01024610378

PER RICEVUTA:

TRACMEC srl



COMUNE DI MORDANO

Provincia di Bologna

Cap. 40027, Via Bacchilega n. 6
Tel. 0542/51412 - Fax 0542/52428

E-Mail: suap@mordano.provincia.bologna.it

P.Iva 00 529 211 203
Cod. Fisc. 01 024 610 378

Internet: www.comunemordano.it

Prot. n. 5161

Fascicolo 6.9/19/2008

Mordano Lì 07.10.2008



AUTORIZZAZIONE PER L'IMMISSIONE ALLO SCARICO NON IN PUBBLICA FOGNATURA.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- Vista la domanda in atti, pervenuta in data **10.06.2008**, presentata dal Sig. **Venara Maurizio** residente in Imola via Casoni n. 1/a in qualità di legale rappresentante della ditta **TRACMEC SRL UNINOMINALE** con sede in Mordano Bo, via Selice 10/C, tendente ad ottenere l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento industriale, ubicato in questo Comune **via Selice 10/C**, provenienti dall'immobile identificato al Nuovo Catasto Terreni/ Nuovo Catasto Edilizio Urbano **11 mappale 125**, di proprietà della ditta.
- Visto che l'istruttoria si è conclusa con il parere favorevole dell'A.R.P.A. parere allegato in copia alla presente autorizzazione ;
- Visto il D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni ;
- Vista la legge regionale 21.04.1999 n. 3, la legge regionale 20/2000;
- Vista la deliberazione della giunta regionale n. 1053/2003;
- Visto il vigente Regolamento Comunale per il servizio delle fognature approvato con deliberazione del consiglio comunale 42/2003;

Ritenuto di poter rilasciare il presente atto, a condizione che siano rispettate e osservate le prescrizioni sotto riportate;

AUTORIZZA TEMPORANEAMENTE PER 4 ANNI

Fatti salvi i diritti di terzi, il Sig. Sig. **Venara Maurizio** in qualità di legale rappresentante della ditta **TRACMEC SRL UNINOMINALE**,

- a) a scaricare mediante: fossa Imhoff e filtro batterico le acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento descritto in premessa, in esecuzione del progetto allegato alla domanda ed alla presente autorizzazione;

Il recapito finale dello scarico è il seguente: scolo privato (la ditta dovrà possedere l'autorizzazione o la servitù ad immettere le acque in tale scolo privato).

E' FATTO OBBLIGO

1. Di osservare le norme del regolamento per le fognature sopra richiamato, che qui si intendono tutte richiamate;
2. Di osservare le norme previste dal decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni ;
3. Di adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;





4. Di notificare al Comune ogni diversa destinazione dell'insediamento, nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico;
5. Di provvedere alla periodica pulizia del pozzetto degrassatore, della fossa settica e del pozzetto di raccordo ed ispezione, del filtro batterico se presente;
6. Di far eseguire l'asportazione del fango di supero a ditta specializzata ed autorizzata ai sensi della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.
7. di osservare tutte le prescrizioni contenute nel parere di Arpa allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Lo smaltimento delle acque non deve provocare inquinamenti ambientali nonché inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.

Dovranno essere adottate tutte le misure più idonee ad assicurare un corretto e razionale utilizzo delle acque nelle fasi di prelievo, di impiego e di scarico. A tale proposito si consiglia di raccogliere le acque meteoriche per riutilizzo a scopi irrigui.

Ai sensi dell'art. 45 del DLS 152/99, dovrà essere data tempestiva comunicazione di qualsiasi modifica che si intenda apportare allo scarico autorizzato ed al sistema di convogliamento delle acque reflue allo scarico.

La presente autorizzazione allo scarico, ha validità quadriennale, ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo n. 152/99 (ora D.Lgs 152/2006) a decorrere dalla data di rilascio della presente. A cura dell'autorizzato ne dovrà essere richiesto il rinnovo almeno un anno prima della data di scadenza.

Il Comune si riserva di disporre in qualsiasi momento:

- Ispezioni e verifiche all'impianto interno di fognatura;
- La revoca della presente autorizzazione per violazione delle norme vigenti e delle prescrizioni fatte.

Nei casi di inosservanza degli obblighi previsti nella presente autorizzazione si applicheranno le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 decreto legislativo 152/99 (ora D.Lgs 152/2006) e s.m.i. e dall'articolo 36 del regolamento comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale 42/2003, fatta salva l'applicazione della sanzioni penali nei casi previsti dall'art. 59 del decreto legislativo 152/99 (ora D.Lgs 152/2006).

La presente autorizzazione è esclusivamente riferita ai reflui provenienti dai servizi igienico / sanitari, qualsiasi altro tipo di scarico dovrà essere preventivamente autorizzato (presentando nuova istanza corredata dall'opportuna documentazione).

La presente autorizzazione è esclusivamente riferita agli scarichi domestici e non sostituisce l'autorizzazione allo scarico della Provincia di Bologna in merito agli scarichi industriali di Loro competenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Marco Casolini



Autorizzazione Unica Ambientale

TRACMEC Srl – comune di Mordano - via Provinciale Selice n°10/C

ALLEGATO B

matrice scarichi di acque reflue industriali ed acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione degli scarichi

Scarico n. 1

Scarico, in fosso di campagna che confluisce nello Scolo Mezzale influente nel Maestà, di acque reflue industriali originate dall'attività di lavaggio di pezzi meccanici con idropulitrice su area esterna dedicata e delimitata con idonee pendenze.

Il sistema di trattamento è costituito da una vasca di decantazione/disoleazione dimensionata per raccogliere le acque di lavaggio (8-10 mc).

Scarico n. 2

Scarico, in fosso di campagna che confluisce nello Scolo Mezzale influente nel Maestà, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne destinate a deposito di parti meccaniche e, quindi, potenzialmente contaminate da solidi sospesi e tracce di idrocarburi.

Il sistema di gestione delle acque meteoriche è costituito da un sistema di raccolta con caditoie e da un sistema accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia (volume vasca 35 mc pari ai primi 5 mm. di ogni evento meteorico).

Le acque eccedenti le prime piogge sono inviate direttamente allo scarico mediante il pozzetto deviatore sito a monte della vasca di prima pioggia mentre le acque di prima pioggia trattate vengono inviate allo scarico nelle 48-72 ore successive all'ultimo evento meteorico tramite la stessa unica condotta di scarico.

Prima dello scarico nel corpo idrico ricettore è installato un pozzetto di ispezione/campionamento.

Scarico n. 3

Scarico, in fosso di campagna che confluisce nello Scolo Mezzale influente nel Maestà, di acque meteoriche di dilavamento dei coperti e delle aree esterne destinate esclusivamente al transito ed alla sosta di veicoli dei clienti e delle maestranze e, pertanto, non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prima dello scarico nel corpo idrico ricettore è comunque installato un pozzetto di ispezione/campionamento.

Altri scarichi

Dallo stesso stabilimento ha origine anche uno scarico in acque superficiali (Soggetto competente Comune di Mordano) di cui al precedente Allegato A del presente provvedimento di A.U.A.

Prescrizioni

- 1) Lo scarico 1 di acque reflue industriali deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006-parte terza per gli scarichi in acque superficiali;
- 2) Considerato che lo scarico 2 di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne destinate a deposito di parti meccaniche è costituito dall'unione di prime piogge trattate e seconde piogge deve essere reso possibile il controllo parziale dello scarico delle acque di prima pioggia a valle del sistema di trattamento e prima dell'eventuale diluizione con acque di seconda pioggia. Le acque di prima pioggia devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006-parte terza per gli scarichi in acque superficiali con particolare riferimento ai parametri Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi totali e, in caso di lavaggio a caldo, la Temperatura (vedi nota 1. al parametro 2.Temperatura di tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 parte terza) che comunque dovrà essere sempre inferiore a 30°C ;
- 3) Il Titolare degli scarichi deve garantire che:
 - Il sistema di trattamento delle acque reflue industriali che generano lo scarico 1:
 - sia dotato di comparto per la separazione di particelle sedimentabili con opportuni tempi di ritenzione idraulica tali da assicurare la corretta sedimentazione;
 - sia dotato di sistema di avvertimento acustico/visivo che segnali il riempimento delle vasche di separazione/stoccaggio degli oli;
 - sia dotato di un sistema automatico o manuale di contenimento che consenta l'interruzione dello scarico in caso di eventi accidentali o imprevisti;
 - L'attività di lavaggio con idro-pulitrice sia effettuata senza utilizzo di tensioattivi o altri detersivi in quanto il sistema di depurazione adottato non è idoneo al loro trattamento;
 - Tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia e quindi mantenuti liberi da materiali di lavorazione o stoccaggi di materie prime o prime secondarie;
 - Gli scarichi generati non siano mai causa di inconvenienti ambientali al corpo idrico ricettore;
 - Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (scarico 2):
 - sia dimensionato per l'accumulo di un volume pari almeno a 5mm di pioggia uniformemente distribuito sull'area servita dal sistema di raccolta;
 - sia correttamente impostato il pozzetto ripartitore by-pass delle acque eccedenti le prime piogge;

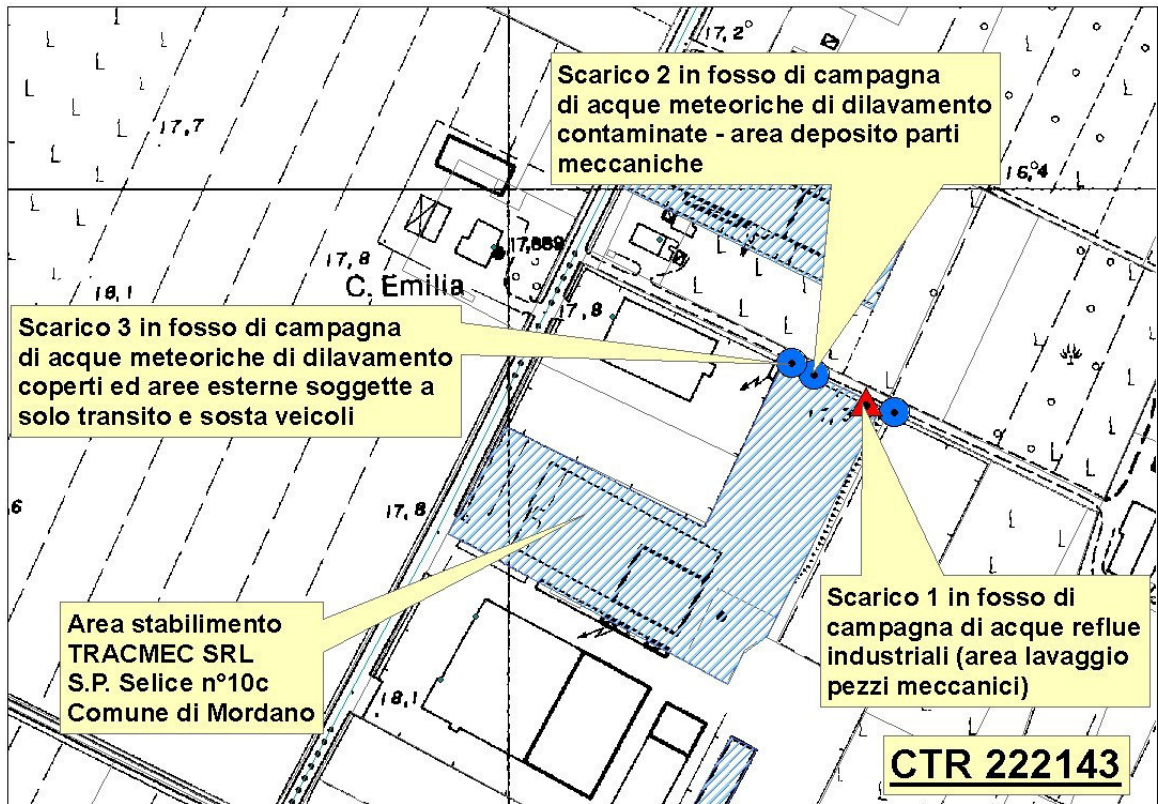
- sia dotato di pompe di sollevamento con portata compatibile con il dimensionamento del comparto di disoleazione ed in grado di garantire lo svuotamento delle vasche entro 48-72 ore dall'ultimo evento piovoso;
 - sia dotato di sistema di avvertimento acustico/visivo che segnali il riempimento delle vasche di separazione/stoccaggio degli oli;
 - sia dotato di un sistema automatico o manuale di contenimento che consenta l'interruzione dello scarico in caso di eventi accidentali o imprevisti;
 - sia funzionante anche per il trattamento di eventuali acque di lavaggio del piazzale servito;
- I sistemi di gestione, raccolta e trattamento delle acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione da parte di ditta specializzata, con particolare riferimento alla raccolta e smaltimento dei materiali separati;
 - I materiali separati siano raccolti e smaltiti in conformità della vigente normativa in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa all'avvenuto smaltimento da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
 - Qualora il proprietario/gestore del corpo idrico ricettore sia un soggetto diverso dal Titolare degli scarichi, sia richiesto ed ottenuto il nulla osta ad utilizzare tale ricettore per le immissioni prodotte dallo stabilimento,
- 4) Il Titolare degli Scarichi è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- 5) Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico Il Titolare dello scarico ed Il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il ripristino della situazione autorizzata e , per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti;

Documentazione tecnica di riferimento in atti della Provincia di Bologna e del SUAP del Nuovo Circondario Imolese:

- Copia precedente autorizzazione settoriale per gli scarichi 1, 2 e 3 rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G.n°20790 del 15/01/2009 CL 11.4.5/157/2008 e della relativa della documentazione tecnica che individua gli scarichi autorizzati.

Estratto dal catasto provinciale scarichi su base CTR in scala appropriata con individuazione dell'area

dell'impianto e degli scarichi in acque superficiali autorizzati di competenza amministrativa della Provincia di Bologna.



Autorizzazione Unica Ambientale

TRACMEC Srl – comune di Mordano - via Provinciale Selice n°10/C

ALLEGATO C

Matrice emissioni in atmosfera di cui agli artt 269 e 272 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 272 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta dalla società TRACMEC Srl nello stabilimento ubicato in Comune di Mordano, via Provinciale Selice n°10/C, secondo le seguenti prescrizioni ed in coerenza con la DGR n°2236/09 e smi:

1. La società TRACMEC Srl è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E2

PROVENIENZA: SALDATURA

- Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare i seguenti limiti di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

- Eventuali operazioni accessorie di sabbiatura o altre lavorazioni meccaniche a secco per la preparazione della superficie da trattare devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali e devono rispettare il seguente limite di emissione:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici per il punto di emissione E2

EMISSIONE E4

PROVENIENZA: VERNICIATURA

EMISSIONE E5

PROVENIENZA: VERNICIATURA - ESSICCAZIONE

- Devono essere usati tutti i sistemi possibili in grado di migliorare il rendimento di applicazione dei prodotti vernicianti;

- Le operazioni di verniciatura, appassimento, essiccazione e lavaggio attrezzature devono essere svolte in appositi impianti dotati di aspirazione ottimale degli inquinanti che si liberano;
- Per le operazioni di verniciatura a spruzzo l'impianto deve essere munito di un idoneo sistema di abbattimento delle polveri totali, in grado di garantire il seguente valore limite di emissione:

Polveri totali	3	mg/Nm ³
----------------	---	--------------------

- Gli effluenti provenienti dalle operazioni di essiccazione, captati e convogliati in atmosfera, devono rispettare il seguente limite di emissione:

Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale)	50	mg/Nm ³
--	----	--------------------

- Per le operazioni di verniciatura devono essere utilizzati solo prodotti vernicianti a base solvente con residuo secco, nel prodotto pronto all'uso, non inferiore al 60 % in peso o, preferibilmente, prodotti a base acquosa che dovranno avere un contenuto di co-solvente organico non superiore al 20% in peso, della fase solvente (acqua più COV);
- Durante l'effettuazione di eventuali operazioni **accessorie** di sabbiatura o altre lavorazioni meccaniche a secco per la preparazione della superficie da trattare, gli effluenti devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento delle polveri totali in grado di garantire il rispetto del seguente limite:

Polveri totali	10	mg/Nm ³
----------------	----	--------------------

- I giorni di funzionamento degli impianti di verniciatura, appassimento, essiccazione, lavaggio attrezzature, i consumi dei prodotti vernicianti e diluenti (compresi i prodotti per il lavaggio) utilizzati, nonché la frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento degli inquinanti, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Prodotto verniciante a solvente	
	Prodotto verniciante a base acquosa	
	Diluente	
	Solvente	
	Catalizzatori	
	Altro	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento/mese
	Impianto di verniciatura	
	Impianto di appassimento	
	Impianto di essiccazione	
	Impianto di lavaggio	
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
	Tipo impianto	Data sostituzione filtro
		Data altri interventi

Note

- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici per i punti di emissione E4 ed E5, fermo restando l'obbligo del rispetto del limite stabilito e l'installazione di un idoneo sistema di abbattimento delle polveri totali;

PUNTI DI EMISSIONE AD INQUINAMENTO SCARSAMENTE RILEVANTE

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 e 5 del DLgs 152/06, in quanto rientranti tra le attività in deroga elencate nella parte I dell'Allegato IV della parte quinta dello stesso decreto (attività di lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio inferiore a 500 kg/anno e impianti di combustione).

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 per la determinazione della velocità e della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare;
- Metodo contenuto nelle Norme UNI EN 13526:2002 e UNI EN 12619:2002 per la determinazione dei composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale;

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due

pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

2. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'ARPAE deve essere informata entro le otto ore successive e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
3. L'ARPAE nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta. La citata Agenzia effettua altresì i controlli richiesti dalla Provincia secondo la periodicità ed i criteri definiti nell'ambito del proprio piano di lavoro.
4. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta TRACMEC Srl, con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
5. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata ad ARPAE Bologna.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.